

Agenda 21 Infanzia
Accordo per la valorizzazione delle esperienze in materia di politiche per l'infanzia
e di città a misura di bambini
dei comuni di Aldeno, Arco, Borgo Valsugana, Lavis, Pellizzano (da confermare), Pergine
Valsugana, Rovereto, Trento

Fra i Comuni di Aldeno, Arco, Borgo Valsugana, Lavis, Pellizzano (da confermare), Pergine Valsugana, Rovereto, Trento

Premesse

Da circa un decennio, molte città italiane delle più diverse dimensioni sono attivamente impegnate nella elaborazione e nella realizzazione di progetti che assumono i diritti e le problematiche dell'infanzia secondo una prospettiva innovativa. L'obiettivo comune a tutti questi progetti è quello di intervenire in maniera complessiva e articolata nell'organizzazione urbana per rendere la città più accessibile, vivibile, accogliente per l'infanzia. Per farla diventare, in breve, una città "amica dell'infanzia".

Tutte queste esperienze condividono, sia sul piano concettuale che su quello metodologico, gli orientamenti e i criteri fissati dal riconoscimento nazionale "Città sostenibili delle bambine e dei bambini" ed inoltre le linee programmatiche della Carta delle città educative.

Le linee-guida enfatizzano l'esigenza di:

- ripensare tutti i servizi della città, non solo quelli destinati esplicitamente all'infanzia, ma anche quelli che normalmente non ne tengono conto. Si tratta di introdurre un criterio di "*valutazione d'impatto sull'infanzia*" dei modi di funzionamento della città;
- ribadire e rafforzare i compiti e le funzioni legati all'istruzione e alla formazione. *La città come comunità educativa*;
- organizzare aree di gioco e spazi di incontro e di socializzazione più sicuri e attrezzati, aperti alla progettazione partecipata, recuperando anche aree dismesse e promuovendo la realizzazione di "piani particolareggiati" di quartiere per la riqualificazione dei cortili, strade e piazze;
- istituire forme di consultazione/partecipazione dei bambini, delle famiglie, delle realtà educative;
- ripensare i tempi della città anche in funzione delle esigenze dell'infanzia.

Queste linee-guida hanno alcuni *sottintesi*:

- i bambini sono cittadini di oggi e non, come si usa dire, di domani: sono cioè titolari di diritti che vanno tutelati qui e adesso;
- la tutela dei diritti dell'infanzia non si riferisce solo alle iniziative che riguardano direttamente i bambini, ma a tutta l'organizzazione urbana;
- la tutela dei diritti dell'infanzia è anche la tutela di tutte le categorie di persone che hanno diritti in qualche modo "affievoliti": le persone anziane, le persone disabili, le persone straniere. Una città migliore per i bambini è una città migliore per tutti e per ciascuno.

La progettualità che si propone di tradurre queste linee-guida si fonda su alcuni *criteri generali*:

1. realizzare, secondo una strategia integrata, azioni di competenza locale per il miglioramento delle condizioni di vita dell'infanzia nella città (avere una strategia)
2. realizzare interventi puntuali (dare concretezza)

...e su alcuni *criteri specifici*:

1. il coinvolgimento diretto dei bambini nello svolgimento delle iniziative
2. il carattere innovativo dei progetti
3. il carattere dimostrativo delle azioni (progetti-pilota, esemplarità)
4. la riproducibilità delle azioni
5. la capacità di dialogo con la città, la compartecipazione, il coinvolgimento attivo di imprese, gruppi, associazioni.

Sulla base di tali premesse, ritenendo che i percorsi progettuali avviati dalle città aderenti possano avere dei momenti permanenti di consultazione e di interazione, sui quali costruire una forma strutturata di confronto e di reciprocità, si sottoscrive la presente intesa.

Contenuti

1. Circolarità delle informazioni

Ci si propone di dare vita ad uno scambio e ad una raccolta sistematici di informazioni sul metodo adottato, sull'andamento delle rispettive attività, sui contenuti che vengono maturando, sulle relazioni avviate, sulle criticità incontrate. Il confronto e la riflessione sui dati così raccolti avverranno periodicamente, coinvolgendo i referenti politici, scientifici e tecnici dei comuni aderenti.

Ci si propone, inoltre, di costituire e di aggiornare una banca-dati delle esperienze locali e delle buone pratiche nazionali e internazionali, che permetta di favorire il confronto e l'aggiornamento dei contenuti progettuali di ciascun comune, di coordinare le rispettive attività, anche stabilendo forme di collaborazione, e di ottimizzare il quadro complessivo dell'offerta.

2. Visibilità del processo di costruzione di città a misura di bambini

Si concorda di operare congiuntamente per attribuire a ciascuna e a tutte le esperienze di progettazione di città a misura di bambino una giusta visibilità nei circuiti delle amministrazioni pubbliche, della stampa e dell'informazione, della formazione e della ricerca, dell'impresa. A questo fine sarà elaborato congiuntamente un piano di comunicazione che individui destinatari, strumenti, linguaggi e oneri di una strategia mirata. Inoltre, sarà istituito un *link* nelle rispettive pagine *Web* dedicate di ciascun comune aderente.

3. Coinvolgimento delle Giunte, dei Consigli comunali e delle strutture amministrative

Si ritiene che i ruoli complementari delle Giunte, dei Consigli comunali e degli apparati amministrativi vada non solo rispettato, ma valorizzato - anche in ragione della trasversalità dei progetti - in tutte le competenze e le sensibilità.

Si concorda di promuovere momenti di riflessione e di confronto per costruire un'opportunità che consenta di stabilire e mantenere una relazione aperta fra il processo di progettazione di città amiche dell'infanzia ed il ruolo delle Giunte, dei Consigli comunali e degli apparati amministrativi, prevedendo, innanzitutto, specifici momenti formativi ed inoltre, esemplificando, la convocazione di Consigli comunali tematici, appuntamenti periodici con i capigruppo consiliari e le commissioni consiliari di competenza, un'agenda di incontri e visite a tema, la preparazione di dossier su situazioni esemplari o casi di eccellenza.

4. Relazioni con altri livelli istituzionali

Si ritiene di agire al fine di rappresentare congiuntamente le ragioni e le istanze dell'infanzia nelle città nei confronti di altri livelli istituzionali, in particolare la Provincia autonoma di Trento, con l'obiettivo di tutelarne, particolarmente sul piano normativo e dell'accesso ai finanziamenti, le ragioni e le opportunità.

5. Altri interlocutori

Si conviene di considerare questa intesa non solo come la cornice di una relazione mirata fra le Municipalità che la sottoscrivono, ma anche come un'opportunità aperta a scambi, confronti e

interazioni con altri Comuni trentini che intendano aderire e con altre municipalità o reti di città operanti nel medesimo settore.

Eventuali ulteriori adesioni a questo accordo, preventivamente concordate, saranno oggetto di separati atti aggiuntivi.

Ci si riserva, inoltre, di valutare le condizioni per la costituzione di un comitato scientifico *ad hoc*, anche valorizzando il possibile apporto dell'Università degli studi di Trento.

Durata

Questa intesa resta in vigore fintanto che ne siano stati realizzati gli obiettivi oppure fino a quando si dovesse prendere atto dell'impossibilità di realizzarli e comunque, per ciascuna amministrazione contraente, fino alla scadenza del rispettivo mandato amministrativo.

Essa si intende comunque tacitamente rinnovata per ciascun comune aderente, salvo disdetta, fino alla conclusione del mandato amministrativo successivo.

Resta salva la facoltà, da parte di ciascuna amministrazione aderente, di dare disdetta senza formalità e in qualunque momento.

Attuazione del protocollo

Lo stato di attuazione di questa intesa verrà riscontrato annualmente per verificarne l'efficacia e per assicurarne la possibilità di aggiornamento. Le forme di reciproca consultazione avranno, in ogni caso, carattere periodico e permanente e saranno attivate sulla base di un'agenda di lavoro annuale ed inoltre a richiesta di una delle Parti su specifici temi per i quali si ritenga utile o necessario un aggiornamento o un accordo mirato.

Le riunioni si svolgeranno, a rotazione, presso i comuni aderenti all'accordo. Le convocazioni sono indirizzate, dal comune di volta in volta promotore della riunione, all'assessore di merito, individuato come referente di ciascuna amministrazione contraente. Potranno, tuttavia, prendere parte alle riunioni, senza formalità, altri amministratori, funzionari, esperti.

L'agenda di lavoro annuale contiene fra l'altro:

- l'indicazione delle priorità tematiche e di momenti pubblici di approfondimento, organizzati dai singoli Comuni secondo un criterio di rotazione;
- un calendario di attività formative per le strutture e le articolazioni istituzionali;
- l'indicazione della periodicità degli incontri fra le strutture tecnico-politiche che si occupano di città a misura di bambino;
- accordi per lo svolgimento coordinato delle manifestazioni per la Giornata nazionale per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza del 20 novembre, di eventi che promuovano la conoscenza delle attività svolte dalle Amministrazioni aderenti a fine anno scolastico e di eventuali altre iniziative concordate.

Dall'attuazione di questo accordo non deriva alcun onere finanziario o contabile immediato a carico dei contraenti.